

# MAPPA DI COMUNITÀ DELLE PERIFERIE DI MANDURIA

## Quartiere Don Bosco



## Quartiere Barci



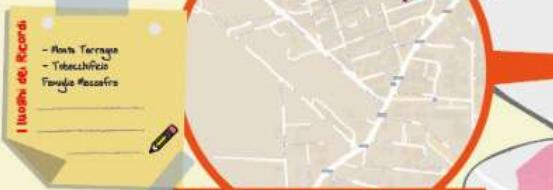
## Quartiere Santa Gemma Galgani



## Quartiere Matera



## Quartiere Terragna



## Quartiere la Greta



## Uggiano Montefusco



## Quartiere Polo Nord



## Quartiere Sant'Antonio



## Quartiere BARCI

Piùtto nella periferia est di Manduria, il quartiere ha lo stesso nome di una via della zona (via Padre Ruggiero Barci). Il riferimento è a un'antica famiglia manduriana, già attestata a partire dal XII sec. Da prima dell'800 si ha notizia dell'antica palmenta della zona, utilizzata fino agli anni '50 e oggi sede di esibimenti estivi del prestigioso viaggio.

Laddove fino agli anni '50 c'era l'antica via Bari-Maglie, sorge l'edificio Passeo Archite, che un tempo ospitava una fontana, che non ha mai funzionato a pieno rendimento. Fino agli anni '50, alcuni cantieri delle spartane armi dedicati alla separazione del grano dalla pula. Negli anni '60 a merito la piazza ospitava le fiere degli animali. Si ricorda inoltre la presenza periodica dei circhi Competto, Orfeo, Adriano. Si racconta che negli anni '70, a causa di incidenti gravi, uno di questi fu sfuggito.

Passeo Archite, infine, è stato spesso luogo della manifestazione della Palma.

## Quartiere S. GEMMA GALGANI

Il quartiere si è formato a partire dagli anni '50.

Nella zona inizialmente chiamata "Cottontail Park", dedicato ai piloti americani del 400th C.R. USAF, che furono di stanza a Manduria durante la II Guerra Mondiale. Il parco, inaugurato nel 2014, fu realizzato anche con il contributo dei veterani.

Tra i rituali del quartiere si ricorda il fiab che un tempo si celebrava in occasione delle feste di S. Stefano e i festeggiamenti in onore di S. Gemma, tuttora ricorrenza in maggio.

Non molti anni fa, in via Maglia d'Oro si tennero gare su collinette e livelli regolari. In alcuni periodi, sulla stessa via si erano siglare massaggisti alla nuova generazione l'arte dell'incanto.

Nel 2015, il quartiere ha ospitato 15 musicisti locali, che hanno portato allegria e strette amicizie con molti abitanti della zona, coinvolgendo nelle prime e in altre attività, come un long happening collettivo.

## Quartiere TERRAGNA

Il quartiere si trova all'estrema periferia sud-est di Manduria. L'abitato è costituito in prevalenza da case popolari ed alta densità demografica, costruite negli anni '50.

Per essere appartenente dentro delle aree di interesse storico-archeologico, circa quarant'anni fa la zona si è rivolata importanti proprie per alcuni ritrovamenti: testimonianza di un insediamento di epoca allestistica-romana, di resti mediorientali, ma soprattutto, nella parte più alta, tracce di molti preistorici del mistero e dell'età del bronzo e del ferro.

Nel 2016, nel quartiere è stata inaugurata la nuova sede del Distretto Sanitario della Asl di Taranto, all'interno di un edificio di novissima costruzione.

Un residuo del quartiere riserva che nel 1935 offre a quella della ferrovia di cui padrone, nella zona non c'erano altre abitazioni. Oggi quella casa in Via Per Uggiano costituisce ancora il quartiere ricca anche nella fermezza come la posizione della zona. Il quartiere era oggi un garantito a lungo spazio "campo di battaglia" per la banda di monti, che si facevano le spese e a suon di patate e altre armi di fortuna. Quasi tutti i quartieri avevano una banda, i cui componenti erano sempre in grido per le città in cerca di avventura.

## Quartiere POLO NORD

Il quartiere comincia a configurarsi fra la fine degli '800 e i primi del '900. Attraverso il confine dell'abitato a sud delle città coincideva nel mare di residenza del Monastero delle Clarisse.

L'attuale via Chidra. A sud della direttoria Via Chidra-Via Guido Dorso inizialmente conosciuta solo il Stabilimento De Cilia, la Masseria "Pitanti", di proprietà Armi, è un'aperta griglia di case, poste su un lieve rilievo del territorio, superamente Polo Nord, non certo per le sue posizioni geografiche, ma proprio per la sua conformità del centro abitato, che allora appare considerabile.

Lungo le vie che oggi porta il suo nome, all'altezza di Via De Mita-De Marco, ora dovete lo stabilimento (Grazie vissuto) di proprietà del padre dello scrittore Giuseppe Spiga, Salvatore Spiga.

La progressiva trasformazione della stabilimento in insediamento industriale multifunzionale cominciò nei primi anni del '900, quando Sergio De Cilia acquistò in loco alcuni depositi. Compiono così l'insediamento industriale in grande frantumato, un impianto per la produzione di vino rosato, un secondo impianto per la produzione di cravatte, una fabbrica, un altro impianto per la produzione di cartucce. Il polo poi conosciuto dai Manduriani con l'appellativo "Le Lucci", è quanto fu il primo insediamento industriale e difeso di un gruppo distruttivo. La produzione era a ciclo continuo e si erano addirittura in corso di aprire, provenienti anche dal Jaccuso. Durante la Prima Guerra Mondiale e subito dopo le sue conclusioni, nello stabilimento lavoravano anche dei prigionieri austriaci.

La Masseria "Pitanti", invece, occupa un quadrilatero e ridosso di via Sedentaria di Albera. Originariamente era a cortile con locali di servizio e abitazioni per i lavoranti. Vi si allevarono principalmente ovini e vi si svolse un palermitano di molte dimensioni.

Il quartiere accoglie l'arrivo delle processioni di S. Pietro, che giungono in città da Via per S. Pietro. Nella storia antica la chiesetta della Patta, i fedeli sostenevano per consuetudine che il quadro del Santo venga ufficialmente consegnato al Sindaco, che svolge la processione di restituzione al Santuario di S. Pietro in Bevagna, alla conclusione di un periodo di preghiera e supplica nella città.

## La Mappa di Comunità delle Periferie di Manduria

La Mappa di Comunità ha l'obiettivo di far emergere di elementi identificativi delle zone periferiche delle nostre città, attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità. Nell'ambito del progetto AGORA, Idee per Agire Organizzate, Natura, presso particolari punti di partenza (C) sono stati impegnati i fattori: gestori e interlocutori, alla ricerca di risoltive, modelli, curiosi legati ai quartieri periferici. Essi e molti anni ormai del passato, pesante ancora vivo nel ricordo della gente, sono risultati di tutti gli elementi legati all'identità locale e altre relazioni documentate raccolte e state rideificate per la realizzazione della prima Mappa di Comunità delle città di Manduria. Una Mappa che parla della parte più antica, più recente di Manduria, le periferie opposte. Una parte della città che ha necessità di essere raccolto, portato dalle proprie origini. Il presente lavoro è un progetto sportivo, ed esso che può essere arricchito con i ricordi di classe. Esso perché instilla altrimenti dovesse riconoscere tra le loro queste Mappa ad monitori i propri luoghi del ricordo, a indicare o disegnare o elencare o così di particolarmente legati.



idee per agire - organizzare - educare

## Mappa di Comunità delle Periferie di Manduria



#Puglia  
partecipa



L'11 aprile del 2017  
Lega sulle periferie



## Quartiere MATERA

Il quartiere si trova all'estrema periferia est di Manduria ed è tagliato a metà dalla via per Lucca. Di fronte delle case derivate dalla Masseria Matera, dalla quale rimangono i trentacarri in posteriori, ormai abbandonati, sbucati a est delle strade. All'inizio di via Ercolano risiedevano i fabbricati di un vecchio opificio industriale.

Tra il 1950 e il 1957, l'architetto Mario De Girolami condusse una serie di studi di scavo, che portarono alla luce 105 tombe. Le scoperte dimostrarono che l'area apparteneva alle necropoli messapiche di periodo arcaico. Dagli studi nacque un'importante parco archeologico.

Prima della pandemia, nel quartiere si trovavano vari luoghi di culto. Come la Via Crucis, realizzata all'inizio del Santo Rosario, in occasione di una raccolta, e segno (come la pattuglia dell'Incomunicata). Qualcuno ricorda che qualche anno fa, negli anni '60, si tenne la "Corri Matera", una gara podistica monteregina per giovani. Nella zona è presente una chiesa, dove le comunità andavano a un battesimo e riferivano di alcune potrebbe a spesso punto di riferimento per le comunità. Non escludono, perciò, questo è uno dei pochissimi spazi comuni del quartiere.

## Quartiere SANT'ANTONIO

Il quartiere sorge intorno all'omonima chiesa e convento.

Lo stesso capitolato l'area archeologica della Mura Messapica. Prima delle sue effusioni, il sito, oggi racchiuso, era di libero accesso. Alcuni residenti ricordano di aver fruscato perché dai propri parenti o da adolescenti proprio nell'area archeologica, giocando a calcio. Nel quartiere insiste anche la chiesetta di San Pietro Manduriano, non molto al di sotto, eccetto che per alcune ristrutturazioni esterne. Il 24 giugno, per le feste dei SS. Pietro e Paolo, il percorso della Chiesa Madre cala la Santa messa alla presenza di numerosi fedeli. I più anziani ricordano l'antico rito della Perdonanza, che si teneva in Quaratesima. Sempre con riferimento al periodo pasquale, molti festeggiamenti riguardavano le rappresentazioni delle Passioni Vivesi, con le scene della crocifissione ambientate nella Mura Messapiche. Il Feste Piemonte, che oggi è un'attrattiva turistica importantissima, un tempo aveva come custodia una tel. Signora Brigida. Tra i personaggi dei periodi passati si ricordano Pappo, venditore ambulante di lotti, a Mezzo Pappo, catenule con bottiglie nella galleria del convento di S. Antonio. Una festa religiosa caratteristica nel quartiere, capace di coinvolgere il resto della città, è quella di S. Antonio da Padova, il 13 giugno. Sappiamo bene che in passato, ancora oggi letterine, venditori ambulanti e giotrini animavano le zone per tutti i 15 giorni precedenti la Festa del santo, per la consueta tradizione. Proprio nei locali del convento, Padre Angelo Massafra negli anni '50 si occupava di angari la giovane generazione, con dei punti di vista spirituale sia dal punto di vista ricreativo. Grazie a lui e a un gruppo formidabile di educatori, bambini e ragazzi del quartiere si impegnano in attività sportive, teatrali e musicali. Nel 1991, nel convento fu allestito un centro di primi soccorsi dei profughi albanesi, alla cui gestione volontaria partecipò attivamente tutto il quartiere.

## Quartiere UGGIANO MONTEFUSCO

Sino ai primi degli '800 la frazione è stata comune autonomo. Oggi conta circa 1600 abitanti. Il nome è legato alla nobile donna Costanza Montefusco, che nel 1320 ricevetti il Castello da Roberto d'Angiò. Alcuni documenti riferiscono dell'esistenza di un castello di spicco normanno, poi abbattuto. Riferimento principale dell'abitato è sempre stata la chiesa dell'Assunta, costruita nel XVII sec. e ampliata all'inizio del 1900. Negli anni '60 la frazione ha avuto una significativa espansione edilizia attorno al centro storico con nuovi edifici. Particolarmenete notevole la Festa in onore del santo protettore Nicola di Mira, l'8 e il 9 febbraio. La processione funebre, processioni a bandiera musicale. I residenti ricordano la Sagra di San Domenico del 14 agosto, che si tiene grazie alla cura del prof. Cesare Pe Santangelo. Era un'occasione di incontro di tutte le comunità vicine, sia anche in modo culturale, che coinvolgeva ogni fascia d'età. Un altro altro momento era il pellegrinaggio a S. Maria di Brugolo, che si svolge il 31 maggio e conclusione del meso mariano. La processione partiva dalla chiesa principale di Uggiano a raggiungere quella in perfetta, sita in campagna, a circa 1 km dall'abitato. Qui si celebrava la messa. Si ricordano, infatti, giochi e a ciclo-passeggiata del Primo Maggio. Un tempo il gruppo fratello "La Cuccagna" partiva in sosta comunita in versante, creando certi momenti di comunità, riprendendo antica tradizione.

Si ricorda, poi, la tradizione della "Quaresima", festività raffigurante una vecchia, con vestiti neri, accessoriato di ferri e 7 ferri. Il festoso si appoggia quasi in ogni strada, per tutto il periodo della Quaresima. Tra i rituali più antichi, anche il Sal di S. Onofrio, la processione della Domusia delle Palme a quella di S. Antonino, verso la chiesetta di S. Eligio. Lo stesso pomeriggio la cappella di S. Nicola era punto di ritrovo delle comunità. Li i contadini cercavano "le grotte" di magie letorive. Vi si teneva anche un mercatino. Un luogo e certamente luoghi belli e ragazzi è il cosiddetto casone percorribile, luogo di ritrovo per attività sportive e ludiche.

## Quartiere DON BOSCO

Il quartiere è uno dei più antichi e più popolosi della città, poiché conta circa 10 mila abitanti. Il suo maggior riferimento è la chiesa di San Giovanni Bosco e l'omonimo Villaggio del Pensiero, spesso indicato anche all'interno del complesso Bari-Maglie.

Informazioni storiche raccolte in una serie di articoli: l'Istituto Centro Università e un Centro di Formazione Professionale. Secondo dati relativi al 2017, la chiesa e il complesso parrocchiale sono attualmente visitati da più di 750 bambini e ragazzi, che frequentano i percorsi di fede e il catechismo, da 300 ragazzi che partecipano alle attività dell'oratorio insieme alle famiglie, da altri 250 iscritti al centro sportivo, da oltre 200 persone fra animatori, catechisti e altri volontari, impegnati a vario titolo in molteplici iniziative educative, pastorali e sociali. Negli stessi spazi, le Città periferiche sono circa 100 famiglie manduriane a vario titolo di integrati, distribuiti in più di 200 famiglie, accogliendo chi ha bisogno nel centro di accoglienza e formazione.

Raccontiamo, e cose di problematiche strutturali, è stato ritenuto opportuno domandare a modificare i fabbricati in stile di nuovo degrado (la chiesa, le sale e la sede comunale), ottimizzando di spazi esistenti (dedicati alle attività pastorali e sportive) e recuperando quanto possibile (il tetto e il campanile che ora ospita permanentemente la chiesa).

Il quartiere ospita diverse scuole: il plesso scolastico "Don Bosco", il plesso "Enrico Fermi", il plesso del Liceo Classico "F. De Sanctis", quello del Liceo Scientifico "G. Galilei", l'EISSS "Nagy Eszter", la sezione di Manduria dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura. Nel quartiere insiste anche il "Teatro Don Bosco", nel quale vengono organizzati eventi di ogni genere, dal convegno alle conferenze agli spettacoli musicali.

## Quartiere SAN PIETRO IN BEVAGNA

Località Valsarpa, particolarmente popolata (anche di turisti) in estate, molto meno nel resto dell'anno. La frazione si riunisce a partire dal 29 giugno, Festa di S. Pietro.

Fine e metà degli anni '80, durante il periodo soleggiato la località ospitava una piccola scuola elementare.

Da poche cose che nella primavera del 1990 fu progettato l'insediamento di uno stabilimento lavorativo ad uso della troupe americana che sbarcava sull'Aeroporto Molfetta di Manduria. Furono messi a disposizione hangar a grande adatto alla sicurezza e alla resistenza dei soldati. La Città Rossa apprezzò anche un Beach Club.

Il poiché è luogo di rito della processione pentecostale, che si fanno nei periodi di siccità per ripetere la grazia della pioggia, se interromessa di S. Pietro, Molfetta di Tedoli si dirigono dalla marina a Manduria; trasportando il crocifisso del Santo a pesanti banchi d'altare. Dal 2010 la processione si tiene ogni 5 anni, indipendentemente dalle piogge.

Fino agli anni Cinquanta le villeggiate della seconda casa era spazio del tutto incerto. Si parlava sui frasi e carabinieri con tutto il necessario per mettere sulle spalle per una o due settimane, allestito tenda.